AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LA TRAGICA FINE DEL GENERALE CONTI, LE SUE VERITA' IN DUE LETTERE E SI CERCA LA TERZA

18 Novembre 2017



SULMONA – Si è ucciso con un colpo alla tempia destra esploso con una pistola calibro 9 a poca distanza dall'auto con cui era arrivato alle pendici del monte Morrone.

Ormai è certo che l'ex generale dei carabinieri forestali Guido Conti, trovato morto ieri a Sulmona, si sia suicidato.

Sono tanti i particolari raccolti dagli investigatori, i carabinieri dell'Aquila, sia sul luogo della tragedia che dalle testimonianze rese da familiari e amici.

Anche la decisione di oscurare il profilo social, già da ieri, era parso un chiaro segnale premonitore.

Proprio sul suo profilo *Facebook* era tra l'altro pubblicata una missiva, risalente al novembre 2016 e indirizzata all'ex premier Matteo Renzi, in cui il generale difendeva il Corpo forestale contro l'accorpamento nell'Arma deciso dal Governo.

Un intervento contro "lo scioglimento di una istituzione benemerita bisecolare e carica solo di dignità, abnegazione ed efficienza", rispetto al quale, scriveva Conti, "mio padre (pure lui un forestale, ndr) è morto due volte. E insieme a lui decine di migliaia di uomini che nella nostra missione, perché tale è lo spirito che ci anima, hanno creduto e credono. E questo non posso permetterlo. Senza battermi fino in fondo".

Guido Conti, che a quanto si è potuto apprendere si era licenziato dalla multinazionale del petrolio della Val d'Agri in Basilicata, la Total, dove aveva assunto un importante incarico dirigenziale, è uscito di casa, in via Battisti, venerdì mattina verso le 9.30, dicendo alla moglie che sarebbe rientrato a ora di pranzo.

Salito sulla Smart utilizzata dalle figlie si è recato a una tabaccheria in via De Nino, dove ha acquistato tre fogli e buste da lettera e un francobollo, per poi risalire in macchina e fermarsi in qualche posto dove ha scritto i suoi ultimi messaggi.

Al momento sono state trovate una lettera alla famiglia e una alla sorella.

Mancherebbe, infatti, la terza lettera affrancata e spedita a una destinazione che, per il momento, è sconosciuta.

Conti poi è risalito in auto, dirigendosi sulla strada verso il Morrone. Una scelta, anche questa, non casuale.

Da sempre il generale amava fare lunghe passeggiate lungo la provinciale che da Sulmona sale verso Pacentro, chiusa da 2 anni e mezzo, in seguito a una frana del marzo 2015.

Percorsi cinque tornanti, Conti ha parcheggiato l'auto in una piazzola che costeggia la provinciale, è sceso e si è ucciso.

Il caso ha voluto che a trovarlo siano stati due forestali, che avevano lavorato con lui a Sulmona.

Subito è scattato il protocollo previsto in questi casi: l’area è stata circoscritta e sul posto sono intervenuti i carabinieri e poco dopo il sostituto procuratore Aura Scarsella.

I rilievi sono continuati fino all’alba di questa mattina. L’auto è stata posta sotto sequestro, così come la pistola e le lettere indirizzate ai familiari.

Oggi il sostituto procuratore Scarsella ha affidato l’incarico dell’esame autoptico al medico legale Luigi Miccolis.

Tantissimi i messaggi di cordoglio per la morte del generale.

L’AUTOPSIA: UCCISO DA UN SOLO COLPO; DOMANI CAMERA ARDENTE

Uno solo il colpo esploso da una pistola calibro 9, alla testa, che ha ucciso l’ex generale dei carabinieri forestali Guido Conti, trovato morto ieri a Sulmona.

Come spiegato dall’agenzia *Ansa*, lo avrebbe accertato l’autopsia dell’anatomopatologo Ildo Polidori, eseguita a Sulmona.

Non ci sarebbero altri segni di violenza sul corpo.

Al termine dell’esame peritale la salma è stata riconsegnata ai familiari per l’allestimento della camera ardente che da domani mattina sarà aperta nell’aula d’udienza al piano terra del Tribunale Peligno.

I funerali si svolgeranno lunedì 20 novembre, alle 15, nella chiesa di Santa Maria della Tomba con avvio del corteo funebre da piazza Capograssi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli